on line IL POPOLO DELL'OSSOLA
STAMPA DIOCESANA NOVARESE
Venerdì 16 novembre 2012
Domodossola – p. 10

Nel 5° anniversario della beatificazione di Rosmini

La professione religiosa di Francesco Giacomin e Davide Busoni e l'inaugurazione di un quadro di Crivelli

Era il 18 novembre 2007 quando allo Sporting Palace di Novara, presieduto dal prefetto della Congregazione delle cause dei santi, il cardinale Josè Saraiva Martins, si tenne il rito della beatificazione di Antonio Rosmini.

Fu un momento di grande gioia per l'Istituto della Carità e per le Suore della Provvidenza, le congregazioni rosminiane che proprio al Calvario di Domodossola videro la luce.

Nel quinto anniversario della beatificazione al santuario del SS. Crocifisso del Sacro Monte Calvario di Domodossola domenica 18 novembre sarà inaugurato un quadro raffigurante il Beato Antonio Rosmini vestito da prete mentre offre il calice, con alle spalle il crocefisso, opera del pittore Giuliano Crivelli.

Il programma prevede alle 9,30 la messa, presieduta dal preposito provinciale e postulatore padre Claudio Papa, con la professione religiosa di Francesco Giacomin di 22 anni di Treviso e di Davide Busoni, anch'egli ventiduenne, di Bognanco.

Alle 11 si terrà il convegno "*Ricordi della Beatificazione e prospettive perla Causa*", in cui interverranno, oltre al Padre postulatore della causa, anche suor Benedetta Lisci, segretaria; don Carlo Maria Scaciga, direttore dell'Ufficio Diocesano dei Beni Culturali; Giacomo Gagliardini, presidente dell'Ente unico di gestione dei Sacri Monti del Piemonte; il pittore Giuliano Crivelli; padre Vito Nardin, rettore del Sacro Monte Calvario.

Al termine sarà scoperta e benedetta la grande tela di 1,25 x 2,50 del Beato Roveretano, che rimarrà esposto nel santuario alla devozione dei fedeli.

Rosmini è oggi una delle figure più vive e stimolanti nel panorama della cultura occidentale italiana ed europea, religiosa e laica.

Vissuto nella prima metà del secolo XIX (Rovereto 1797 - Stresa 1855), sacerdote, fondatore di due ordini religiosi (Istituto o Società della Carità e Suore della Provvidenza), filosofo enciclopedico, autore di più di cento opere, promosse attorno a sé la carità (che per lui equivaleva a Dio-Amore) in tutte le sue direzioni: temporale (sostegno ai poveri di ogni genere), intellettuale (servizio all'intelligenza degli uomini), spirituale (aiuto al bisogno di santità).

Lo spirito con cui si mosse gli fu suggerito dallo stesso papa Pio VIII: condurre gli uomini alla religione per mezzo della ragione.

Nella cultura occidentale egli avvertì in modo acuto soprattutto il bisogno di tenere unite e in

amicizia ragione e fede, Vangelo e progresso, mondo naturale e soprannaturale, scienza e fede.

Capì che la storia moderna correva il rischio di ripiegare l'uomo su se stesso e sulle sue proprie forze in nome della ragione, staccandolo dal trascendente e convincendolo a forgiarsi la vita senza il bisogno di Dio.

Il giorno della beatificazione, a fianco dell'altare erano disposti gli spalti da cui hanno concelebrato circa 400 sacerdoti, non soltanto rosminiani.

A prendere parte alla processione e a celebrare sull'altare, insieme al preposito generale James Flynn c'era il segretario generale dell'istituto padre Domenico Mariani con gli allora componenti della Curia Generalizia dell'istituto della Carità, il vicario per la Carità Spirituale p. Chris Fuse, il vicario per la Carità Intellettuale p. Giancarlo Taverna Patron, il vicario per la Carità Temporale p. David Tobin, l'allora preposito della Provincia Italiana don Umberto Muratore, profondo conoscitore del pensiero di Rosmini, e il citato padre postulatore della Causa di Beatificazione don Papa.

Hanno partecipato alla celebrazione anche il cardinale ex prefetto della Sacra congregazione per i vescovi Giovanni Battista Re, il cardinale arcivescovo di Torino Severino Poletto, il vescovo di Novara monsignor Renato Corti e, fra gli altri, monsignor Germano Zaccheo, vescovo di Casale Monferrato, originario di Cannobio e molto conosciuto in Ossola per gli anni trascorsi come coadiutore di Villadossola (che sarebbe improvvisamente scomparso due giorni dopo, mentre si trovava pellegrino al santuario di Fatima).

Tra gli oltre diecimila fedeli accorsi da diverse parti del mondo per presenziare alla celebrazione, c'erano anche personalità politiche.

mary borri